

civiale

Contratti di fiume, per la prima volta il Fvg ascoltato a Roma



Tramite l'associazione Parco del Natisone, il

Friuli Venezia Giulia ha partecipato, per la prima volta, all'annuale assemblea nazionale dei contratti di fiume, svoltasi nei giorni scorsi a Roma e rivolta a tutti i gestori delle ben 250 intese di settore che sono state sottoscritte in Italia.

Circa 2.700, fra Comuni ed enti territoriali, le realtà coinvolte.

«La settimana passata – ricorda la presidente dell'associazione Parco, Claudia Chiabai – abbiamo avviato i lavori del comitato tecnico-scientifico e della segreteria tecnica, portando dunque il progetto nella fase operativa. Sono orgogliosa di avere rappresentato la regione nel consesso romano, di alto livello politico e tecnico: insieme a me c'erano il sindaco di Manzano, Mauro Iacumin, e il funzionario regionale Edoardo Faganello».

«La felice intuizione di utilizzare lo strumento del contratto di fiume – aggiunge Chiabai – per realizzare un parco fluviale transfrontaliero ha offerto al nostro territorio una preziosa ribalta. Lusinghieri i giudizi raccolti: l'originalità del percorso da noi adottato, molto diverso da quelli consueti (i contratti di fiume, infatti, di solito si sviluppano indipendentemente dalla presenza di parchi), ha suscitato un vivo interesse.

Siamo stati più volte citati quale modello virtuoso ed efficace.

L'occasione ci ha inoltre consentito di confrontarci con i gestori dei contratti in avanzata fase di attuazione, anche transfrontalieri».

«Tali strumenti – conclude la presidente dell'associazione Parco – acquisiranno un'importanza sempre maggiore, assumendo un ruolo strategico specie in relazione ai rischi idrogeologici e alla riduzione della disponibilità d'acqua. Anche per questo motivo il Ministero ha assicurato lo stanziamento di fondi specifici; e anche il programma "Italia sicura" farà la sua parte». (l.a.)